

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO

Seguici su:

Salute

CERCA

CORONAVIRUS TUMORI CUORE DIABETE PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE LONGFORM VIDEO PODCAST SCRIVICI

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Vaccino Covid, quando toccherà ai fragili

di Valentina Arcovio



Alcune categorie sono state identificate dal ministero della Salute ma molte altre no. Come chi soffre di demenza. E come se non bastasse in alcune regioni non sono aperte neppure le prenotazioni per chi con Covid rischia molto di più

30 MARZO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

Nel nostro paese ci sono fragili e fragili. Molti di loro hanno diritto a essere vaccinati contro Covid-19 prioritariamente, per evitare complicazioni gravi o mortali dell'infezione. E altri - molti altri - non rientrano nelle categorie da vaccinare subito individuate dal ministero della Salute e dovranno aspettare ancora e sperare di non ammalarsi. Non solo. Anche tra i fragili riconosciuti ufficialmente ci sono quelli di serie A e quelli di serie B, in base a dove hanno la fortuna o sfortuna di vivere. Infatti, alcune regioni hanno già iniziato da tempo a somministrare i vaccini anti-Covid, mentre in altre ancora nulla.

Covid, studio sul vaccino negli anziani delle Rsa

18 Marzo 2021



Ma andiamo per ordine. Nella terza fase del piano vaccinale è

GB GREEN AND BLUE



C'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord

DI ANDREA TARQUINI

[Leggi anche](#)

Il piano delle isole italiane per diventare Covid free

prevista l'immunizzazione prioritaria delle persone con "elevata fragilità", cioè persone estremamente vulnerabili e persone con disabilità grave. A esclusione dei pazienti fragili nelle Rsa e degli over 80, i quali appartengono alle prime categorie di accesso prioritario al vaccino, e molti dei quali sono stati quindi immunizzati. Tra i fragili di questa fase ci sono dunque i pazienti affetti da malattie respiratorie, quali la fibrosi polmonare idiopatica; alcuni pazienti con malattie cardiocircolatorie; i malati con condizioni neurologiche e disabilità; quelli con diabete, con delle eccezioni, e con endocrinopatie severe, come il morbo di Addison; i pazienti con fibrosi cistica; le persone con insufficienza renale sottoposti a dialisi, i malati autoimmuni o con immunodeficienze primitive; i pazienti con cirrosi epatica; chi ha subito un evento ischemico-emorragico cerebrale recente o con gravi danni; i malati oncologici e quelli con alcune emoglobinopatie; le persone con sindrome di Down; le persone che hanno subito un trapianto d'organo; quelle con grave obesità; e le persone con l'Hiv. Si tratta dunque di una lunga lista. Ma non tanto da includere tutte le persone che, a causa di particolari condizioni di salute, sappiamo essere più a rischio a causa di Covid-19.

Anziani che hanno avuto il Covid: rischiano più dei giovani una seconda infezione

di Noemi Penna
18 Marzo 2021



Ad esempio, tra i pazienti con malattie cardiocircolatorie sono stati inclusi solo quelli affetti da scompenso cardiaco in classe IV, quella che esprime la maggiore gravità, e i soggetti in fase di post-shock cardiogeno. "Ci sono tante altre fragilità di cui si sono scordati", denuncia Pasquale Perrone Filardi, ordinario alla Federico II di Napoli e presidente eletto della Società italiana di Cardiologia. "Sono tantissime le condizioni che richiedono la massima attenzione", aggiunge, citandone solo qualcuna: "per esempio, la cardiopatia ischemica severa, l'ipertensione e il diabete non controllati, alcune cardiopatie congenite dell'adulto".

Vaccino Covid, un piano uguale per tutti. Senza sprecare neanche una dose

di Giulio Minoja
11 Marzo 2021



Covid: il vaccino sarà spray

Covid-19, il vaccino blocca solo la malattia o anche i contagi?

SALUTE



Calcio: la scienza insegna a diventare campioni

DI GIULIANO ALUFFI

Dolore. Un libro insegna a combatterlo

DI IRMA D'ARIA

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

DI TIZIANA MORICONI

Vaccino Covid, nessun rischio trombotico, né controindicazioni per estroprogestinici

DI IRMA D'ARIA

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

Anche tra i fragili con malattie neurologiche ci sarebbero grandi discriminazioni. Per questo, recentemente varie società scientifiche (Sindem, Sin, Sigg, Simg), l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (Aima) e Cittadinanzattiva hanno sottoscritto un appello per includere le persone affette da demenza, indipendentemente dall'età e dal grado di malattia. "Le persone con demenza - dicono i firmatari dell'appello - non sono in grado di tollerare l'uso di dispositivi di protezione individuale, né li comprendono; faticano a sopportare l'isolamento sociale, il cambio di abitudini, le mutate relazioni. Da qui la fatica centuplicata dei caregiver, il peggioramento generalizzato dei pazienti, l'aumentato pericolo di contagio e l'obbligo ad una prigionia stretta".

Anziani che hanno avuto il Covid: rischiano più dei giovani una seconda infezione

di Noemi Penna
 18 Marzo 2021



E ancora: la World Association for Infectious Diseases and Immunological Disorders elenca un esercito di fragili esclusi dalla lista delle priorità. Per citarne qualcuno: i pazienti con la sclerosi laterale amiotrofica (SMA), quelli con la distrofia muscolare di Duchenne, i pazienti con malattia di Batten, quelli con malattie metaboliche da accumulo lisosomiale, i pazienti con la malattia di Fabry, quelli con la malattia di Gaucher e altre centinaia di patologie metaboliche ereditarie. L'Associazione Medici Endocrinologi (Ame-Ets), invece, segnala sia pazienti fragili "dimenticati" che alcune incongruenze. "In base ai recenti protocolli di trattamento del diabete tipo 2, l'affermazione 'in trattamento con almeno 2 farmaci ipoglicemizzanti' non può rappresentare un criterio idoneo per identificare pazienti particolarmente fragili e con elevato carico di malattia", spiega **Franco Grimaldi**, presidente dell'Ame-Ets. "Questa valutazione dovrebbe eventualmente essere effettuata per tutti i pazienti diabetici dallo specialista che li ha in carico", aggiunge. Inoltre, Ame-Ets chiede che il termine "endocrinopatie severe" sia usato estensivamente per includere l'indicazione alla vaccinazione prioritaria, oltre che per i pazienti con morbo di Addison o ipopituitarismo, anche per i soggetti affetti da acromegalia o sindrome di Cushing.

Covid: irritabilità, ansia e apatia. Peggiora la



vita degli anziani con demenza

 di Maria Teresa Bradascio
 27 Marzo 2021


Alle discriminazioni tra i pazienti fragili a cui dare priorità d'accesso ai vaccini si aggiunge anche il grave ritardo dell'avvio dell'immunizzazione di questa categoria di persone. Le più virtuose sono Campania, Emilia Romagna e Lazio. Il Lazio è tra le regioni che si sono mosse prima per quanto riguarda le categorie più a rischio e in Campania la vaccinazione dei fragili è iniziata il 17 marzo. In Emilia Romagna, invece, si è partiti il 22 febbraio. In Lombardia, che ha vaccinato oltre 100mila fragili ospiti in strutture sanitarie, procederà con gli altri solo dal 15 aprile. In Toscana le iscrizioni sono iniziate il 23 marzo, mentre in Liguria e Abruzzo la fase di prenotazione dovrebbe partire solo fra qualche giorno. In Puglia le vaccinazioni dei fragili sono iniziate pochi giorni fa, in Umbria le prenotazioni partiranno dal 1 aprile. Da oggi nelle Marche i fragili possono iniziare a prenotare. In Molise e Basilicata ancora nessuna somministrazione. In Sardegna l'immunizzazione dei fragili è iniziata oggi. La Sicilia, invece, è già partita ma arrivano segnalazioni di disservizi in alcune province. In Calabria la vaccinazione dei fragili è cominciata, anche se procede a rilento.

Covid, la priorità per il vaccino a tutti i cardiopatici

 di Giuseppe del Bello
 30 Marzo 2021


“La situazione è molto disomogenea e difficilmente monitorabile”, commenta Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. “Eccetto over 80 e ospiti RSA non conosciamo quale sia il numero totale delle persone fragili a cui andrebbe data la priorità, né tantomeno quello dei vaccinati in questa categoria nelle varie Regioni. Sarebbe invece molto utile disporre di queste informazioni anche per una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle dosi”.

Argomenti

vaccino Covid